



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 109 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Rischio zona rossa
sindaci sotto stress**

CURELLA. MACI pag. IV

IL PROTOCOLLO

**Gdf e Inps contro
i furbetti dei sostegni**

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

VITTORIA

**Presi due trentenni
con 1 kg di cocaina**

SALVO MARTORANA pag. VI

«Rischio rosso», sindaci sotto pressione

Covid. Cassì: «Gli attuali parametri rientrano nei limiti, Ragusa sarebbe penalizzata solo dai centri più popolosi»
Schembari (Comiso): «Non è il primo cittadino che decide le limitazioni, ma non facciamoci intimidire dai numeri»

➡ Vaccinazioni a rilento ma vanno avanti: in ritardo le dosi Pfizer, forse si replica un altro Open Week



L'aumento dei contagi mette sotto pressione i sindaci dell'area iblea. Il primo cittadino del capoluogo, Giuseppe Cassì: «Gli attuali parametri rientrano nei limiti, Ragusa sarebbe penalizzata solo dai centri più popolosi». La collega di Comiso Maria Rita Schembari: «Non è il primo cittadino che decide le limitazioni, ma non facciamoci intimidire dai numeri». Le vaccinazioni, intanto, procedono a rilento ma vanno avanti. Si registra un ritardo per quanto concerne le dosi Pfizer. Forse, nel fine settimana, si replica un altro Open Week.

**Ancora zero decessi
ma salgono i casi
Da oggi tamponi
dal «Tenda» all'Asi**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

**Usura e pandemia
imprese a rischio
«Montano i casi
anche qui da noi»**

MICHELE FARINACCIO pag. IV

L'olio con gli ulivi
dei siti del demanio
regalato ai Comuni
per i più bisognosi

BASTA TRIPPA PER I GATTI



Protocollo. Siglato dai vertici regionali di Finanza e Inps già operativo e collaudato sul territorio per le verifiche su sostegni e reddito di cittadinanza: «irregolari» al 75%



VITTORIA

Arrestati due trentenni durante la compravendita di un chilo di cocaina

I due, un vittoriese e un gelese, si accingevano al «passaggio» della droga lungo la litoranea che da Scoglitti conduce a Gela. Sequestrati anche 11.950 euro ritenuti l'anticipo.

SALVO MARTORANA pag. VI

Primo Piano

Priorità ai richiami ma Pfizer arriverà oggi Torna l'Open Week?

Covid. Il ritardo nella fornitura rallenta ma non ferma i vaccini mentre si valuta un secondo turno con AstraZeneca disponibile

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Negli ultimi due giorni la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, ha subito un piccolo rallentamento. Il motivo? Le dosi Pfizer attese ieri arriveranno oggi, per cui chi doveva ricevere la prima dose, è stato rimandato a casa in attesa di nuova chiamata. Questo è accaduto però solo nell'Hub di Ragusa, mentre negli altri Hub e nei Centri dei Distretti Sanitari, tutto è andato avanti come nei giorni precedenti. Dall'Asp fanno sapere che tra lunedì e martedì, sempre per quanto riguarda il Centro dell'ospedale Civile, è stata data priorità ai richiami che sono stati e verranno garantiti, per questo si è deciso di arrestare, parzialmente per la giornata di lunedì e quasi integralmente per quella di ieri, la campagna per la prima dose con Pfizer.

Dall'Azienda Sanitaria spiegano quindi che si tratta di un intoppo momentaneo che sarà risolto già a partire da stamattina quando, nella farmacia del Giovanni Paolo II, arriverà il corriere con 9 mila vaccini Pfizer, mentre altri 9 mila dovrebbero arrivare giorno 28 aprile. Con l'arrivo dei nuovi vaccini, quindi, come assicura- no dall'Azienda Sanitaria, tutto tornerà alla normalità. Ovviamente la situazione che si è venuta a creare ha

Ex Ap, 227 test rapidi sono tutti negativi

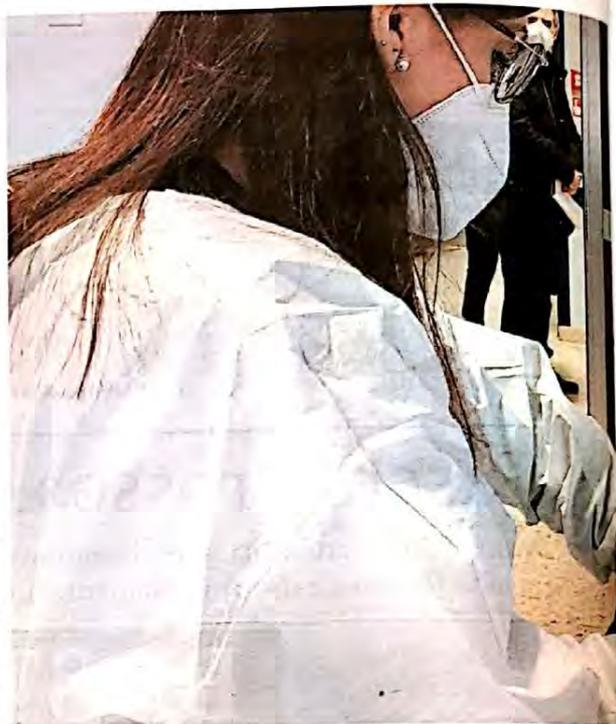


(c.r.l.r.) Il Libero Consorzio di Ragusa ha effettuato una due giorni di screening dedicata al proprio personale. Sono stati 227 in tutto i dipendenti sottoposti a tampone antigenico, una procedura resa necessaria dopo alcuni casi di persone positive al Covid 19. Nel corso degli screening, che sono stati effettuati nella zona industriale di Ragusa grazie alla collaborazione dell'Asp e al lavoro del medico Marcello Maltese. Tutti i 227 tamponi rapidi eseguiti hanno dato esito negativo, i dati sono stati già trasmessi all'Asp.

causato qualche disagio ai cittadini che si sono recati nell'Hub convinti di poter ricevere la dose del vaccino e, invece, hanno dovuto far ritorno a casa. La stessa cosa non è però accaduta a chi rientra nel target di AstraZeneca le cui somministrazioni continuano a pieno ritmo, anzi, non è escluso che già il prossimo fine settimana, possa tenersi un altro open weekend per dare a tutti (tra i 60 e i 79 anni) la possibilità di vaccinarsi anche senza prenotazione.

Ad annunciare una possibile immediata riproposizione dell'AstraZeneca Day (così come è stato anche ribattezzato), è stato il presidente della Regione, Nello Musumeci, soddisfatto dell'esito del primo weekend, quello appena trascorso, in cui le porte dei 66 Hub siciliani sono state spalancate a chi voleva ricevere il vaccino. «Sono soddisfatto - ha dichiarato il Governatore della Sicilia - della massiccia adesione alla nostra iniziativa. Valuteremo se riproporla nel prossimo fine settimana. I cittadini hanno superato le iniziali diffidenze sul vaccino e così tutti corriamo versola tanto attesa immunizzazione. La Sicilia ha bisogno di tornare ad aprire».

In effetti l'open weekend ha portato ad una impennata delle vaccinazioni in tutta l'Isola, ma purtroppo,



per quanto riguarda Ragusa, a fare da contraltare, è arrivata la carenza del Pfizer per le prime dosi. Le scorte in sostanza ci sono, ma dall'Azienda Sanitaria non vogliono rischiare che un ulteriore ritardo delle consegne, possa mettere a rischio la copertura per i richiami. È per questo che si è preferito posticipare alcuni dei prenotati e attendere la fornitura dei flaconi, fornitura che solitamente è arrivata sempre tra il lunedì e il martedì, ma che adesso è slittata a metà settimana.

Tuttavia questo intoppo non ha causato una flessione importante della campagna vaccinale, basti pensare che, lunedì sono stati somministrati in tutta la provincia 1640 vaccini: 1216 prime dosi e 424 richiami. Sale così, con i dati aggiornati a lunedì, a 79073 il numero complessivo delle vaccinazioni nel Ragusano: circa 54 mila prime dosi e oltre 25 mila richiami. Con le vaccinazioni di ieri, ancora non conteggiate, si è quindi superata, in provincia, quota 80 mila vaccini. ●

IL BOLLETTINO

Ancora zero decessi ma contagi in aumento nel capoluogo la postazione tamponi trasloca nel centro direzionale Asi: più spaci e velocità

Secondo giorno consecutivo, in provincia di Ragusa, senza decessi di persone positive al Covid 19. Rimane fermo a 236, quindi, il numero dei cittadini residenti in provincia e risultati positivi al Coronavirus, deceduti dall'inizio della pandemia. A variare è invece la situazione dei contagi con i positivi che adesso hanno raggiunto, complessivamente, quota 1274 (mentre ieri erano 1260) e, di questi, 1199 si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa e 59 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 17 (-), Chiaramonte 5 (-), Comiso 177 (-2), Giarratana 11 (-), Ispica 20 (+1), Modica 126 (-), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 53 (+3), Ragusa 374 (+3), Santa Croce Camerina 49 (+1), Scicli 117 (-2), Vittoria 246 (+18).

Aumenta di due unità il numero dei ricoverati che passano dai 57 di ieri a 59 e sono così distribuiti: 55 al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 15 in Area Grigia e 12 in Terapia Intensiva). Quattro persone sono invece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8.867 (11 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 441.249 tamponi (2360 in più rispetto a ieri): 119.864 molecolari, 22.330 sierologici e 299.055 test rapidi. Tra i sindaci più preoccupati per il



I contagi continuano a crescere. E questo ha spinto il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna (nella foto a destra), a intervenire: «Nell'area iblea il virus non si ferma più. Gli aumenti quotidiani dei casi positivi sono continui e costanti nel tempo. Non accenna a diminuire la pressione sulle strutture ospedaliere. Anche a Pozzallo si registra una crescita dei contagi. Nei prossimi giorni bisogna accentuare i comportamenti virtuosi».



POZZALLO. Ammatuna: «Il virus non si ferma ma corre, conosciamo le regole e non servono sacrifici: usiamole»

costante aumento dei positivi in provincia, c'è sicuramente Roberto Ammatuna, primo cittadino di Pozzallo. «Nell'area iblea il virus non si ferma più. Gli aumenti quotidiani dei casi positivi - ha scritto il primo cittadino su facebook - sono continui e costanti nel tempo. Non accenna a diminuire la pressione sulle strutture ospedaliere. Anche a Pozzallo si registra una crescita dei contagi. Nei prossimi giorni bisogna accentuare i comportamenti virtuosi, le regole le conosciamo tutti e non occorre grande sacrificio per applicarle».

Intanto, per quanto riguarda i tamponi rapidi, da oggi cambia la postazione del drive-in di Ragusa. Gli screening non si effettueranno al teatro Tenda, come accaduto fino ad oggi, ma al Centro Direzionale Asi. «Una nuova postazione - spiegano dall'Azienda Sanitaria - che avrà spazi più grandi e renderà lo svolgimento delle operazioni più snello e veloce. Nella nuova sede verranno rispettate le stesse giornate e osservati gli orari della precedente sede, il teatro Tenda. Il servizio di drive in - assicura il direttore del Distretto di Ragusa, Giovanni Ragusa - sarà garantito dagli operatori sanitari dell'Asp e supportato dai volontari della protezione civile e dal personale della polizia municipale del Comune di Ragusa».

Oltre a Ragusa, per chi avesse necessità di effettuare un tampone rapido, oggi potrà farlo anche a Scicli, dalle 15 alle 17, nella postazione di contrada Zagarone.

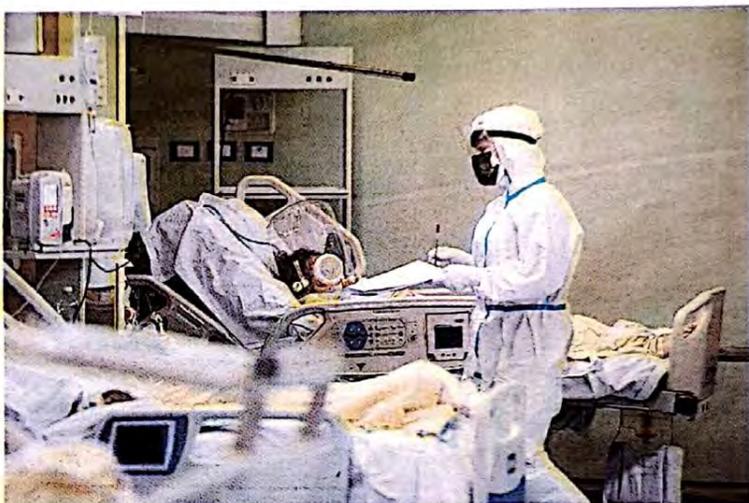
Infermieri Covid L'Asp rinnova i contratti sino al 31 dicembre

➡ Sul fronte vaccini le coop associate Confcooperative pronte ad aiutare

MICHELE FARINACCIO

“Apprendiamo con soddisfazione che la direzione strategica dell'Asp7 di Ragusa con delibera 775 del 16 aprile, ha deciso di rinnovare i contratti di lavoro agli infermieri a tempo determinato - molti dei quali impegnati a fronteggiare l'emergenza Covid-19 - in scadenza ad aprile, proponendo un rinnovo con scadenza al 31 dicembre”. Lo dice la segreteria del NurSind di Ragusa che evidenzia la propria soddisfazione e il proprio impegno nella questione: “Già a gennaio, infatti, avevamo posto l'attenzione sulla questione dei rinnovi dei contratti degli Infermieri che, in quella occasione, erano stati prorogati per un solo mese. Successivamente vi era stato un rinnovo fino ad aprile. Oggi, possiamo affermare con certezza, che grazie anche al nostro interessamento, l'Asp ha rivisto ed accolto le richieste fatte. Questo ci fa capire, che in un'ottica di confronto e collaborazione, si possono raggiungere dei risultati per i lavoratori tali da poter garantire sia un'assistenza più accurata e precisa, grazie alla presenza del personale Infermieristico, sia una condivisione strategica delle risorse”.

E intanto Confcooperative Ragusa interviene sottolineando l'importanza delle piccole e medie imprese del mondo della cooperazione a contribuire attivamente alla campagna vaccinale così da imprimere quell'accelerazione tanto auspicata per uscire fuori dall'emergenza sanitaria. Proprio in questo senso, il presidente di Confcooperative Sicilia, Gaetano Mancini, ha scritto al presidente della Regione, Nello Musumeci, mettendo a disposizione tutte le realtà associate che intendono proseguire lungo tale percorso, comprese, ovviamente, quelle dell'area iblea. “Soltanto in questo modo - sottolinea il presidente di Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino - c'è la certezza di potere offri-



L'Asp ha rinnovato i contratti con gli infermieri a tempo determinato che resteranno operativi sino al 31 dicembre. Confcooperative mette a disposizione le proprie imprese di settore per la campagna vaccinale.



re una concreta prospettiva legata a una uscita definitiva dalla crisi che stiamo vivendo. In particolare, sono alcune delle nostre cooperative associate che operano nel settore socio-sanitario, e che dispongono di organizzazioni adeguate, ad avere manifestato la propria disponibilità ad accompagnare e contribuire attivamente allo sforzo che il servizio sanitario pubblico sta compiendo”.

“Tutto questo - aggiunge Gulino - affinché si raggiunga la più ampia e capillare copertura vaccinale della popolazione. Al Governo della Regione, inoltre, è stata comunicata la disponibilità di alcune coop non sanita-

rie ad offrire le proprie sedi come luoghi idonei alla vaccinazione, proprio come previsto nel “Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro”, stipulato tra Governo centrale e associazioni datoriali. Vogliamo ribadire che come movimento cooperativistico siamo disponibili a contribuire con passione, coraggio ed impegno alla prosecuzione della campagna vaccinale forti e consapevoli dei valori di mutualità e solidarietà che da caratterizzano la vita della cooperazione a livello italiano e regionale”.



Donato ai Comuni degli Iblei l'olio prodotto nel demanio

Fa più rumore un sasso che rotola, piuttosto che una foresta che cresce. Agli annunci roboanti fanno seguito, spesso, piccoli gesti. Per fortuna non sempre è così. Ieri si è toccato con mano la vera mission degli enti statali: collaborare e supportare i cittadini. L'occasione: la cessione gratuita da parte dell'ex azienda foreste demaniali, oggi Servizio 15 per il territorio di Ragusa, di olio prodotto dalla stessa azienda e destinato alle famiglie più disagiate. A dare notizia dell'evento il dirigente dell'ufficio territoriale, Tullio Serges. "Ieri, presso i locali del Servizio 15 per il Territorio di Ragusa, ex Azienda Foreste Demaniali, sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni che hanno voluto aderire all'iniziativa di solidarietà promossa dal nostro Ufficio. Avevamo inviato a tutti i dodici Comuni della Provincia l'invito a partecipare ad un semplice gesto di vicinanza nei confronti dei soggetti con maggiori difficoltà economiche. Ciascun comune poteva assumere l'onere di trasmettere a dieci famiglie bisognose, tra quelle da loro assistite, il dono offerto: un piccolo quantitativo di olio di oliva prodotto nei siti del demanio forestale. Molti, non tutti, hanno aderito. Sindaci e loro delegati - continua Serges - hanno condiviso il senso di amicizia e solidarietà che ha guidato questa iniziativa, auspicando tutti che iniziative analoghe possano ripetersi più spesso e con partecipazione sempre maggiore. Vista la qualificata partecipazione dei presenti, sono particolarmente felice della riuscita dell'iniziativa e mi rendo disponibile per futuri percorsi di solidarietà da attuare assieme agli altri enti territoriali". A dare conferma della bontà dell'iniziativa l'assessore del comune di Comiso, Giuseppe Alfano: "Quando Enti Pubblici e Istituzioni collaborano, nasce sempre qualcosa di buono. Abbiamo ritirato un quantitativo di olio prodotto dagli ulivi di proprietà regionale e donato in beneficenza per le famiglie in difficoltà".

VALENTINA MACI

«Usura, imprese del commercio più a rischio»

MICHELE FARINACCIO

Gli effetti del Covid sono stati devastanti per il mondo delle imprese. In assenza di adeguati sostegni e di un preciso piano di riaperture, rischiano la definitiva chiusura numerose aziende del settore non alimentare e dei servizi, di cui quasi la metà esclusivamente a causa della pandemia. Un problema che riguarda da vicino anche la provincia di Ragusa. Le difficoltà economiche per le imprese hanno a che vedere soprattutto la perdita di fatturato, la crisi di liquidità e le complicazioni burocratiche. Nel 2020 le

imprese del commercio, alloggio e ristorazione indicano per il 50,7% una riduzione del volume di affari, per il 35,3% mancanza di liquidità e difficoltà di accesso al credito, per il 14% problemi di tipo burocratico. Ma oltre a queste difficoltà c'è la crescita, tra i fenomeni illegali, dell'usura. Sono alcuni dei dati snocciolati ieri mattina in occasione della Giornata sulla legalità promossa a livello nazionale da Confindustria, con il presidente Carlo Sangalli e il ministro Lucia Lamorgese, e che il sistema ibileo dell'associazione di categoria ha seguito con la massima attenzione. "Nelle nostre se-

di sezionali oltre che in quella provinciale - afferma il presidente provinciale Confindustria Ragusa, Gianluca Manenti - abbiamo attivato una serie di collegamenti all'evento nazionale per avere chiaro il quadro di quello che sta succedendo. Ringrazio tutti i dirigenti del nostro sistema per avere condiviso questo importante momento. Ora dobbiamo rivolgere la nostra attenzione con ancora maggiore determinazione rispetto al passato agli associati. Purtroppo, la problematica è stata ulteriormente amplificata a causa della pandemia. Serve gioco di squadra per uscirne".



● Il collegamento con Roma

Più unite le forze e le competenze contro i furfanti delle sovvenzioni

Protocollo. Siglato a Palermo dai vertici regionali della Guardia di Finanza e dell'Inps operativo anche a Ragusa con un'intesa già collaudata e sperimentata sul territorio

loro firme sul protocollo hanno istituito la cabina di regia provinciale che di fatto avvia un lavoro di reciproci scambi di dati per stroncare il malvezzo di frodi, truffe e sfruttamento dei lavoratori anche attraverso fenomeni di caporalato.

Non è la prima volta che Finanza e Inps investigano insieme. Molti sono i risultati positivi raggiunti, attraverso il recupero di somme indebitate erogate a non aventi diritto: molto c'è ancora da fare perché il malcostume nel settore del lavoro, specialmente agricolo, non accenna a diminuire. Dietro le leggi dello Stato che stanziavano incentivi e ristori alle imprese e ai lavoratori danneggiati anche dall'attuale pandemia, si nasconde un sottobosco criminale che a conti fatti danneggia solo i soggetti deboli e chi ha veramente bisogno del sussidio statale.

A mo' di esempio, il piano della collaborazione tra Gdf e Inps, si concentra sulle attività predatorie più diffuse e pervasive a danno degli aiuti pubblici contro la disoccupazione e le altre cause di povertà ed esclusione sociale, come il Reddito di cittadinanza, la Naspi e le altre forme di sovvenzione assistenziali a sostegno del lavoro.

Tempi difficili per chi vorrà operare oltre i confini della legalità. Inps e Finanza sanno già dove e come muoversi nel territorio ibleo. Esperienza accumulata in seguito alle positive operazioni "Ingaggio" e "Mercurio", che hanno condotto alla esecuzione di ordinanze cautelari nei confronti di altrettante organizzazioni ritenute responsabili di un'ingente truffa ai danni dell'Inps e di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. In quelle occasioni, infatti sono stati sottoposti a sequestro beni e risorse economiche per un valore pari ad oltre 65.000 euro nei confronti degli indagati e sono stati bloccati pagamenti da parte dell'Ente previdenziale per circa 470.000 euro con centinaia di rapporti lavorativi fittizi utilizzati per l'indebita percezione di sovvenzioni e indennità varie in danno dell'Inps.



Il colonnello Giorgio Salerno, comandante provinciale Gdf, e il direttore dell'Inps di Ragusa Vincenzo Flocari

SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO IL REDDITO DI CITTADINANZA



Nullatenenti e nullafacenti ma giocatori vincenti fino a 100 mila eur

Controlli passati e in corso irregolarità in più del 75%

Sotto la lente di ingrandimento della cabina di regia, il Reddito di cittadinanza spesso finito nelle tasche sbagliate. Sono all'incirca un centinaio i controlli effettuati tra il 2020 e il 2021, da quando l'economia è stata aggredita dal virus e i decreti ristori si sono moltiplicati. Le somme variano dai 700 agli 800 mila euro. Gli inquirenti rivelano dati e particolari con molta cautela, anche per non compromettere indagini tuttora in corso. Viene fuori che le irregolarità toccano il 75% dei controlli: chi ne ha usufruito senza averne diritto dovrà restituire tutto.

Fra i tanti percettori, come emerso dalle indagini di gennaio, nullatenenti

e nullafacenti per il fisco ma in realtà giocatori d'azzardo seriali attraverso centri scommesse online e tramite carte di credito. Gente che dopo avere vinto centinaia di migliaia di euro con il gioco d'azzardo, presentava e otteneva il reddito di cittadinanza.

Adesso i controlli si sono spostati anche sulle residenze in Italia da almeno 10 anni, limite che per legge dà diritto al beneficio. Ma ci sono pure tanti controlli su soggetti che hanno dichiarato il falso sullo stato di carcerazione o sull'esistenza di condanne penali passate in giudicato o anche in primo grado.

G. L. L.



Azioni mirate per verificare gli aiuti pubblici contro la disoccupazione e altre forme di povertà diffuse

GIUSEPPE LA LOTA

Neutralizzare le frodi prima che si commettano, reprimere gli autori di azioni illecite che emergono dalle successive indagini condotte dalla Guardia di finanza e dagli ispettori Inps. Il protocollo d'intesa firmato il 28 marzo a Palermo dal direttore regionale dell'Inps Maria Sandra Petrotta, e dal generale di Divisione della Guardia di finanza Riccardo Rapanotti (comandante regionale del Corpo), è diventato esecutivo anche in provincia di Ragusa. Ieri nella sede della Guardia di finanza di piazza Libertà il comandante provinciale, colonnello Giorgio Salerno e il direttore Inps Vincenzo Flocari, apponendo le

I CONTROLLI INCROCIATI TRA LE BANCHE DATI E LE VERIFICHE SUL CAMPO

«Nell'ambito delle attività di controllo», dice il colonnello Giorgio Salerno, «stiamo dando priorità alle provvidenze erogate per il covid. L'obiettivo è fare arrivare le somme erogate dallo Stato solo ai soggetti che realmente ne abbiano bisogno».

La cabina di regia è formata da 6 persone appartenenti all'Inps e alla Guardia di finanza. Ne fanno parte i vertici dell'Inps e della Gdf, cioè il direttore Inps Vincenzo Flocari e il comandante Giorgio Salerno, gli ufficiali delle Fiamme Gialle Davide Di Giovanni, comandante del Gruppo, e Luigi De Gregorio, comandante del Nucleo. Completano la task-force anche due funzionari dell'Inps.

«Partecipiamo», afferma il direttore Flocari, «con il nostro gruppo ispettivo che opera in collaborazione con la Guardia di finanza. Abbiamo già effettuato un centinaio di controlli sul versante ippario e su quello pozzalese. Attenzione verso le residenze in Italia da almeno 10 anni. Durante i controlli è fondamentale distinguere le domande presentate prima del-

Una cabina di regia con 6 tra ufficiali e funzionari



I controlli incrociati saranno avviati sul territorio ibleo con maggiore incisività rispetto al passato.

Diritto. «Obiettivo, fare arrivare gli aiuti soltanto a chi ne ha effettivamente titolo»

l'entrata in vigore della legge da quelle presentate successivamente. Molta attenzione anche ai redditi maturati tramite giochi e scommesse, relativamente a parte delle giocate e parte delle vincite. E adesso stiamo approfondendo anche le autodichiarazioni dei nuclei familiari e dei soggetti che hanno presentato richieste pur essendo stati colpiti da provvedimenti giudiziari: stati detentivi, esistenza di condanne penali in primo grado e in giudicato, composizione del nucleo familiare. A partire dal primo aprile 2019, infatti, non è possibile presentare domanda di reddito di cittadinanza prima che siano decorsi 10 anni dal passaggio in giudicato delle sentenze di condanna».

Va aggiunto che non rientrano tra i beneficiari i soggetti condannati in via definitiva, che abbiano commesso reati legati al terrorismo, truffe ai danni dello Stato, omicidi e ovviamente associazione di stampo mafioso (416 bis) e voto di scambio politico mafioso (416 ter).

G. L. L.

Ragusa Provincia

Un chilo di cocaina in meno sul «mercato»

Vittoria. I poliziotti della squadra mobile arrestano un trentenne gelese e un trentunenne vittoriese mentre si accingevano alla compravendita della droga sulla litoranea che da Scoglitti conduce a Gela

- Sequestrati anche 11.950 euro in contanti ritenuto l'«anticipo»
- I due trasferiti in carcere a Catania, a Ragusa non c'è posto



La droga e le banconote che sono state sequestrate dalla polizia

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Un chilo di cocaina per un valore sul mercato illegale di 200 mila euro è stata sequestrata dalla polizia di Stato di Ragusa la notte scorsa nell'Ipparino. L'operazione ha portato all'arresto di due persone con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il blitz è stato messo a segno sulla litoranea che da Scoglitti conduce alla vicina città di Gela.

In manette sono finiti F.B. di Gela, 30 anni, ed I.R. di Vittoria di 31, colti nella flagranza di una transazione di un chilogrammo di cocaina destinata al mercato della provincia di Ragusa visto che per l'accusa era il gelese che doveva cederla al vittoriese. I due indagati sono stati rinchiusi nel carcere di Piazza Lanza a Catania. Nella casa circondariale iblea, infatti, vista anche l'emergenza Covid-19 che ha ridotto la capienza, non c'erano posti. Gli indagati saranno interrogati probabilmente domani in videoconferenza. Il gelese è difeso dall'avv. Cristina Alfieri mentre il vittoriese dall'avv. Matteo Anzalone.

Continuano con successo, quindi, i servizi di controllo del territorio disposti dal questore di Ragusa,

Giuseppe Agnello, che vedono la Polizia di Stato quotidianamente e costantemente impegnata per contrastare ogni forma di illegalità. L'operazione è stata messa segno dalla Squadra Mobile di Ragusa. L'attività sinergica delle pattuglie dislocate sul territorio ha consentito di recuperare 11.950 euro in banconote di vario taglio, trovata nella disponibilità del vittoriese,

denaro ritenuto dall'accusa l'anticipo sul prezzo dello stupefacente. Per gli inquirenti nessun dubbio sul fatto che anche la "cocaina" fosse destinata ad attività di spaccio che si sarebbe svolta nella provincia di Ragusa. Come detto entrambi i soggetti, stante la gravità dei fatti loro addebitati, sono stati ammanettati e, su disposizione del pubblico ministero di turno della

Procura della Repubblica di Ragusa, Santo Fornasier, al termine degli adempimenti di rito, sono stati condotti in carcere nel capoluogo etneo, a disposizione del Gip del Tribunale di Ragusa, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto che dovrebbe tenersi domani. Il Codice concede, infatti, 96 ore (48+48) tra richiesta della Procura e convalida dal Gip. ●

L'Asd Multicar Amarù piazza le prime zampate Di Prima si aggiudica la crono a Cefalù S. Ambrogio

Allievi. Nono posto per Basile. Negli Juniores, Ragusa sesto e Talento decimo

VITTORIA. Arrivano le prime grandi affermazioni per l'Asd Multicar Amarù. I sacrifici che hanno caratterizzato l'attività della squadra in questi ultimi mesi stanno, finalmente, trasformandosi in risultati concreti. E' il caso del primo successo stagionale ottenuto da Christian Di Prima.

Il giovane catanese di Pedara, 16 anni, portacolori del sodalizio ipparino, ha conquistato la crono per allievi a Cefalù Sant'Ambrogio fermando il cronometro sul tempo di 8'28". Una condotta di gara praticamente perfetta che ha consentito al giovane corridore di dominare la corsa contro il tempo sin dalle prime battute, consentendogli la possibilità di tagliare un traguardo di enorme prestigio. Al nono posto, poi, è arrivato Elia Basile che ha lottato strenuamente per cercare di regalare alla propria squadra un altro piazzamento meritevole della massima considerazione. Risultati



Christian Di Prima

positivi anche per la compagine Juniores che, al giro delle Madonie, ottantacinque chilometri, ha visto il piazzamento di Lorenzo Ragusa al sesto posto mentre decimo si è classificato Vittorio Talento.

Inoltre, in un'altra competizione, quella di Vittoria, che ha visto impegnati Esordienti e Allievi, è da registrare il terzo posto per Angelo Pace

per quanto riguarda gli Esordienti e il secondo posto di Elia Basile tra gli Allievi. Una giornata, dunque, ricca di soddisfazioni per la squadra vittoriese come conferma anche il presidente Carmelo Cilia. "Era quello che auspavamo - afferma quest'ultimo - dopo l'impegno che i ragazzi hanno profuso nelle ultime settimane per migliorarsi. Stiamo cercando di dare il massimo su più fronti. E siamo soddisfatti perché sono arrivati questi riscontri importanti. Non era semplice in quanto, come sempre, la concorrenza è agguerritissima. I nostri ragazzi hanno operato con la massima determinazione e ce l'hanno fatta a raggiungere obiettivi di un certo spessore". Risultati che si spera di confermare, adesso, in occasione dei prossimi appuntamenti nel contesto di una stagione che continuerà ad essere sempre contrassegnata dall'emergenza sanitaria. ●

Giro delle Madonie, vince l'ipparino La Terra Pirrè

➔ Una gran bella soddisfazione per l'U23. Reset «Un talento tra i più interessanti in circolazione»

VITTORIA. "Quando i nostri talenti locali emergono non possiamo che essere soddisfatti. In passato, in ambito sportivo, i nostri ragazzi hanno raggiunto risultati di rilievo. E continuano anche adesso a mettersi in luce. E' il caso del vittoriese Samuele La Terra Pirrè che, in forza al Team Nibali, creato dal nostro campionissimo siciliano, domenica scorsa è riuscito a

vincere il giro delle Madonie, nella propria categoria di competenza, l'Under 23". E' quanto rileva l'associazione Reset Vittoria mettendo in evidenza l'ottimo risultato raggiunto a fronte di una concorrenza agguerritissima proveniente da tutta la Sicilia e che segue a un'altra vittoria di sostanza ottenuta a fine marzo a Palermo, al parco della Favorita. Quindi, il trionfo conquistato al Giro delle Madonie non è fatto isolato. "Facciamo i migliori complimenti a Samuele - aggiunge il segretario di Reset, Alessandro Mugnas - e al papà Salvo La Terra Pirrè con cui condividono la stessa passione delle due ruote. E' grazie a ragazzi come Samuele che la nostra città può ambire a concretizzare quel riscatto tanto atteso nelle fasce giovanili. Tra l'altro, fa parte di un team siciliano che, proprio grazie alla supervisione dello staff di Nibali, riesce a raggruppare i migliori talenti in giro". ●



Samuele La Terra Pirrè con il padre Salvo con cui condivide la stessa passione delle due ruote.



Giuseppe Raffa è pedagogo, coordinatore ambulatorio antibullismi presso l'Asp di Ragusa

Tecnodipendenti o tecnoesclusi il doppio binario della "iGen"

GIUSEPPE RAFFA

Il primo ad utilizzare il termine "nativi digitali" è stato Marc Prensky, americano, scrittore ed esperto di tecnologie: era il 2001. Jean M. Twenge, docente di Psicologia alla San Diego University nel suo libro del 2017, l'illuminante "Iperconnessi", definisce "iGen" i giovani d'oggi, «quelli che non sanno cosa sia la vita senza un iPad o un iPhone, i device dai quali non si staccano neanche quando dormono». Entrambi gli studiosi erano e sono dell'idea che i ragazzi della Generazione Z, i nati dal 2000 in poi, sono assai diversi dai coetanei di un tempo a causa e in conseguenza della cosiddetta rivoluzione tecnologica, ed anche per la massiccia diffusione della rete internet. Un'altra "specie umana", come li definisco io nei miei ultimi lavori editoriali, "Belli senz'anima" e "La quinta rivoluzione", che pertanto necessitano di nuovi canoni e riferimenti pedagogici e tecnologici. Di contro gli adulti di oggi, sempre secondo Prensky, sarebbero "immigrati digitali", donne e uomini adulti che non sono nati con il telefonino in mano né col computer a portata di sguardo. Molti si sono persi per strada, qualcuno ce l'ha fatta. Sono quelli che hanno resistito stoicamente, che ha chiesto aiuto ai figli, ai nipoti, agli studenti, ai nativi digitali appunto. Gli stessi che oggi possono dire di vantare sufficienti competenze digitali. Poi ci sono quelli che hanno rinunciato apriori alla rete e al nuovo mondo. Sono i "tecnoesclusi", è un piccolo esercito, pari al 17% della popolazione adulta italiana, uno su cinque. In Europa siamo messi meglio solo del Portogallo, della Bulgaria e della Grecia. Siamo invece assai indietro rispetto ai Paesi Bassi, alla Finlandia, alla Svezia e al Regno Unito, tanto per citare alcune tra le nazioni con la migliore connessione d'Europa e forse del mondo.

E i giovani? Qual è il rapporto tra le tecnologie e i nostri "iGen", per tornare a citare la Twenge? Anche nella fascia di età tra i 16 e i 19 anni la percentuale di chi ha competenze basse, udite udite, non scende mai al di sotto del 30%. Significa che 3 giovani e giovanissimi su 10 frequenterebbero in modo rudimentale, soprattutto «scarsamente consapevoli e responsabile gli strumenti tecnologici». Altro che "nativi digitali", per riprendere Prensky. Incredibile e clamoroso. Clamoroso e confermatissimo dai dati contenuti, assieme ad altri, dalla nuova edizione

dell'"Annuario Scienza Tecnologia Società 2021", curato da Barbara Saracino e Giuseppe Pellegrino per "Il Mulino" e il Centro Ricerche Observa Science in Society.

E' dunque rivoluzione copernicana nel mondo dei giovani cosiddetti "nativi digitali"? Forse studiosi, educatori ed addetti ai lavori hanno esagerato nel voler per forza catalogare i ragazzi di oggi dentro schemi tanto rigidi da sembrare scolpiti nella roccia? Non solo. E' tempo di riporre in soffitta Prensky, Twenge e compagni? Calma e gesso.

Chiarezza, innanzitutto, a cominciare dalle statistiche, le quali, come si sa, vanno sempre prese con le pinze. A fronte dei dati dell'Annuario Scienza Tecnologia e Società, prima riportati, ve ne sono altri, di segno completamente opposto, provenienti da mezzo mondo, che rivelano come nei giovanissimi, i nativi digitali, il consumo quotidiano di tecnologie può arrivare ad una media di otto ore e più. Tecnodipendenti o tecnoesclusi? Hanno ragione i ricercatori di Observa, o vale sempre il principio di Twenge e Prensky sui giovani iperconnessi e "drogati" di digitale? Da che parte sta la verità? In medio stat virtus, recitava la celebre locuzione latina, cioè la virtù, in questo caso la verità, sta nel mezzo. E' proprio così, almeno a sentire lo psichiatra Vittorino Andreoli, che scrive: «Le tecnologie, di per sé, non sono né buone né cattive, non fanno danni né li creano. Tutto dipende da come usiamo la rete e i vari device. Occorre che i genitori, fin dai primi anni di vita, sappiano ben dosare l'abitudine all'uso delle tecnologie senza abusi ed eccessi, con il rigore, la responsabilità e la consapevolezza». Si torna al punto di partenza, anzi ai punti di partenza, ovvero le scarse consapevolezza e responsabilità con cui i giovani tecnoesclusi userebbero (o non userebbero) la rete. Non solo punti di partenza, anche e soprattutto piloni importanti della educazione digitale, che prima scatta in famiglia e poi, quando i bambini sono più grandi, si concretizza a scuola attraverso il perfezionamento dei dettami acquisiti e l'apprendimento delle nuove metodologie. E' la "logica binaria" che forma i nuovi cittadini dell'infosfera, il contesto dove si è sempre online e dove tutto, ma proprio tutto, è comunicazione, messaggio, informazioni. Va da sé che oltre a colmare il divario digitale infrastrutturale che ci caratterizza c'è anche un divario culturale e di competenze da colmare subito. ●



Statistiche contrastanti, ma è certo che l'Italia è indietro su molti indici